

*(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 138 presentata da Magliano, inerente a "*Collocamento mirato obbligatorio di persone con disabilità*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 138, presentata dal Consigliere Magliano, alla quale risponderà l'Assessore Gabusi.

La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

È trascorsa da poco la "Giornata internazionale delle persone con disabilità", giornata istituita ormai da tempo.

In queste giornate c'è stato modo e tempo di assistere ad alcuni interventi svolti dall'Assessore Rosso, che l'Amministrazione ha mandato in modo profuso in giro per i vari convegni. In queste occasioni l'Assessore ha continuato a dire: "C'è un problema rispetto all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, tant'è vero che anche noi, come Regione, non ne abbiamo assunte un numero adeguato".

Visto che mi occupo di questi temi da tempo, mi sembra un'affermazione un po' grave, proprio perché fa pari e patta con il ritiro della gara d'appalto che prevedeva un'aliquota di persone svantaggiate all'interno di questa grande gara per le pulizie. Regione Piemonte - non la stazione appaltante - decide di ritirare questa gara.

Poiché questi due elementi, a mio giudizio, rappresentano un atteggiamento un po' preoccupante da parte di questa Giunta - ma siamo all'inizio, evidentemente, Assessore - ho chiesto con urgenza di parlare di questo tema per capire innanzitutto - la richiesta, in tal senso, è molto semplice - se noi, come Regione Piemonte, stiamo rispettando la legge 68/1999 e quale sia, allo stato attuale, il numero delle persone con disabilità assunte presso la Regione Piemonte.

Anche perché questa legge, come voi sapete, dal quindicesimo dipendente fino al trentatreesimo, obbliga ad assumere almeno una persona con disabilità; due persone se il numero dei dipendenti va da trentasei a cinquanta; il 7% della forza lavoro se i dipendenti sono più di cinquanta. Con il Jobs Act è poi intervenuta anche la possibilità di somministrazione, quindi grazie alla somministrazione si può adempiere al dettato normativo della legge 68/1999.

Volevo capire a che punto eravamo e quali misure mettiamo in atto, anche perché - mi auguro che tutti concordino su questo principio - lavoro vuol dire dignità; lavoro vuol dire indipendenza; lavoro vuol dire possibilità di non dipendere da un sistema di assistenza e di welfare, ma potersi giocare le proprie carte evidentemente partendo dalle competenze residuali, che sono quelle che vengono segnalate una volta che uno ha la sua certificazione di disabilità.

Nell'attesa di approfondire di più e meglio il tema, mi sono permesso di proporre questa interrogazione a risposta immediata, perché volevo sapere com'eravamo messi noi, come Regione Piemonte, e che cosa intendiamo fare, nel caso fossimo non adempienti, da qui a breve.

Soprattutto perché - e concludo, Presidente - nonostante le multe si siano alzate in modo considerevole, ancora nel privato c'è questa inadeguatezza nell'accogliere lavoratori con disabilità, spesso frutto della paura e della non conoscenza di quello che oggi una persona con disabilità è in grado di dare dal punto di vista lavorativo.

Volevo iniziare partendo proprio dal nostro Ente, perché non c'è niente di peggio di uno Stato che va a controllare e a sanzionare, quando poi è il primo che non adempie al dettato normativo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magliano.

Risponde l'Assessore Gabusi; ne ha facoltà.

GABUSI Marco, *Assessore regionale*

Grazie, Consigliere; grazie, Presidente.

Intanto il collega mi dà l'occasione di chiarire la questione. Io non conosco l'incipit o le considerazioni dell'Assessore Rosso, così come non conosco il contesto in cui sono state rilasciate, quindi non mi permetto né di contraddirle né di confermarle.

Cercherò di essere molto puntuale sui dati per evitare che su un tema così delicato ci possano essere interpretazioni distorte.

Come diceva lei, la legge n. 68/99 prevede che i datori di lavoro pubblici siano tenuti ad avere alle dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie dei disabili, di cui all'articolo 1 della legge, nella misura del 7%. Sostanzialmente è quello che succede anche nel privato. È riconosciuta una quota di riserva pari all'1% dei lavoratori occupati a favore degli orfani e dei coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per cause di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause, nonché dei coniugi e dei figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerre, di servizio, di lavoro dei profughi italiani rimpatriati.

Tra gli adempimenti previsti dalla legge n. 68/99 vi è anche la presentazione a cadenza annuale del Prospetto Informativo Disabili, recante la situazione del personale in servizio. In base al Prospetto Informativo Disabili dell'anno 2013, compilato a gennaio 2014, ai sensi della legge n. 68 del 12/3/99, risultava che la Regione Piemonte, nel ruolo della Giunta sostanzialmente, presentava una scopertura di 29 unità rispetto agli obblighi assunzionali previsti per tali categorie di personale. Parliamo del gennaio 2014.

In merito all'argomento la precitata legge n. 68/99 ha riformato la disciplina del collocamento delle persone con disabilità, introducendo il principio dell'inserimento mirato e, in particolare, con l'articolo 11 ha previsto la stipulazione da parte degli uffici competenti di convenzioni con i datori di lavoro aventi a oggetto la determinazione di un programma mirato al conseguimento degli obiettivi occupazionali della legge. Sostanzialmente, un cronoprogramma di assunzioni.

In data 23 settembre 2014 è stata sottoscritta, ai sensi dell'articolo 11, tra la Regione Piemonte e la ex Provincia di Torino, ora Città metropolitana, un'apposita convenzione della durata di otto anni con l'obiettivo per l'Amministrazione regionale di raggiungere la copertura a tempo indeterminato delle 29 unità di personale di cui era carente di categoria B, quelle risultanti dal prospetto di pochi mesi prima, con un percorso d'inserimento mirato. La convenzione sopra citata prevedeva le seguenti modalità di copertura della quota d'obbligo: n. 13 assunzioni attivando la procedura numerica di cui all'articolo 35, comma 2, del decreto

legislativo n. 165/2001 che recita: "Le assunzioni obbligatorie da parte delle Amministrazioni pubbliche e aziende ed enti pubblici dei soggetti di cui alla legge 12/3/99, n. 68 avvengono per chiamata numerica degli iscritti nelle liste di collocamento, ai sensi della vigente normativa". Quindi, 13 assunzioni delle 29 avvengono in questo modo. Le altre 16 avvengono per assunzioni nominative, sulla base di apposite graduatorie predisposte e gestite dall'ex Provincia, attivando i programmi d'inserimento lavorativo, come previsto dal comma 4 dell'articolo 11 legge 69/99.

Dalla data della stipula delle convenzioni sopra citate la Regione Piemonte ha effettuato le seguenti assunzioni, ai sensi dell'articolo 3: nove unità con chiamata numerica e sei con chiamata nominativa, quindi 15 delle 29 mancanti. Nell'anno 2019 la suddetta convenzione è stata integrata con l'Agenzia Piemonte Lavoro, in considerazione del fatto che il trasferimento, ai sensi della l.r. n. 7/2018, nei ruoli regionali del personale operante presso i Centri per l'impiego ha comportato una riduzione della quota d'obbligo che, in base all'ultimo prospetto informativo disabili presentato a gennaio 2019, risulta pari a nove unità. Nove più sei fa 15, 29 erano da assumere, ne sarebbero mancate 14. Dai nuovi calcoli fatti in base all'assorbimento dei Centri per l'impiego, quindi l'Agenzia Piemonte Lavoro, quel numero di 29 viene ridotto e invece di 14 ne mancano solo più nove, che sono comunque un numero consistente.

In data 25 ottobre 2019 sono state inviate all'Agenzia Piemonte Lavoro le richieste di avviamento per l'inserimento di sei lavoratori tramite chiamata numerica e tre tramite chiamata nominativa, a copertura della quota d'obbligo di cui all'articolo 3 della legge n. 68/99. Questa è la relazione molto puntuale, che racconta il percorso fatto da quando si è determinata quella cifra, come ci si è mossi per assumere queste unità, come si è riaggiornato il conteggio e come si proseguirà nei prossimi mesi per il reintegro totale della quota di nove che manca.

Penso che, oltre al dato numerico e alla relazione, sia però importante fare chiarezza sul fatto che la Regione Piemonte e la Giunta regionale condividono assolutamente la chiusura dell'intervento del Consigliere Magliano. Siamo i primi non solo a dover rispettare la legge, ma siamo i primi a dover dare il buon esempio, quindi ci muoveremo non solo nell'assunzione di queste figure, ma anche nel monitoraggio costante e continuo. Evidentemente, una volta raggiunta la quota, credo che sarà molto più semplice, perché difficilmente aumenteremo il personale, ma probabilmente rimarremo costanti.

Dopodiché, è importante dare un segnale, ancor di più in questo momento, in cui qualcuno potrebbe metterlo in discussione per il fatto che le multe non sono così pesanti e certe volte, nel privato soprattutto, si viene disincentivati a farlo. Credo che quest'opera vada fatta da tutti gli enti pubblici e da tutte le partecipate e le controllate da parte della Regione, perché il segnale dev'essere certamente esteso e non può essere limitato al nostro Ente.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 15.30 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(Alle ore 15.31 il Vicepresidente Salizzoni, constatata la mancanza del numero legale, comunica che la seduta inizierà alle ore 16.00)*

*(La seduta inizia alle ore 16.07)*